

Il manuale del mentore

Principi di cura e discepolato



SABAOTH
CHURCH

Edizione italiana, giugno 2022, a cura di:
SabaothBooks - marchio registrato appartenente alla
Sabaoth Cooperativa Sociale
Via privata Rosalba Carriera, 11
20146 Milano
ISBN: 9791280087119

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte da *La Sacra Bibbia*, Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra, Ginevra 2006.

Libro Mentore e Discepolo
Prima Edizione Giugno 2022

A cura del pastore Roselen **Boerner Faccio**
Scritto dal Pastore Roselen e il Team Apostolico

Redazione Sabaoth

Revisione testi di Margherita **Sogliani**
Correzione bozze di Margherita **Sogliani** e Antonella **Magnanimo**
Impaginazione di Cristina **Stanley** e past. Diana **Aliotti**
Cover di Carol **Reis**

Coordinamento redazione e responsabile e SabaothBooks Italia
Angela **Vieira**

INDICE

Consigli del past. Roselen Past. Roselen Boerner Faccio	12
Studio 00: La figura del mentore nella Bibbia Donatella Zorzetto	32
Studio 1: Cos'è il mentorato? Past. Stefania Spezzacatene	44
Studio 2: I vantaggi di avere un mentore Gianni Di Pietro	56
Studio 3: Discepoli dipendenti dallo Spirito Santo Valeria Fondi	66
Studio 4: L'ABC di un buon discepolato Past. Diani Aliotti	72
Studio 5: Life sharing Past. Giuseppe Giannone	84
Studio 6: Indirizzare i discepoli nella loro chiamata Past. Julim Barbosa	90
Studio 7: Il rapporto etico fra Life leaders Past. Matteo Roveglia	98

Studio 8: Gestire la pressione rimandando un esempio Past. Deivi Beltran	114
Studio 9: Matrimonio e i suoi problemi Past. Cleide Pedrosa	122
Studio 10: Cambiare Life o mentore: quando si può? Past. Dario Porro	140
Studio 11: Come ministrare una liberazione Past. Rodrigo e Mariele Message	150
Studio 12: Depressione Past. Alessandra De Vita	170
Studio 13: Dipendenze Michele Corigliano e Clarissa Cameli	184
Studio 14: Intelligenza emotiva nelle relazioni Mara Risitano	196
Studio 15: Aiutare i discepoli a prendersi cura di sé Elisa Risitano	212
Studio 16: Divorzio Past. Roselen Boerner Faccio	224
Studio 17: Come seguire una persona divorziata o separata Past Dora Gaeta	193

Studio 18: Bambini ed educazione dei figli <i>Rosita e Samuele</i>	242
Studio 19: La sessualità nei bambini <i>Past. Genesis Medjia</i>	250
Studio 20: La pornografia <i>Past. Giuseppe Punto</i>	256
Studio 21: Identità di genere <i>Corrado Tamborinie Liliana Olivieri</i>	262
Studio 22: Il fidanzamento <i>Past. Giuseppe Punto</i>	286
Studio 23: Assumere il ruolo da uomo nella famiglia <i>Nicola Compare</i>	296
Studio 24: Problemi e soluzioni per le donne over 50 <i>Angela Vieira</i>	306
Studio 25: Relazioni sui social <i>Past. Giuseppe Punto</i>	314
Studio 26: Gestione dell'economia <i>Daniela Malerba</i>	322
Studio 27: Un cristiano in politica <i>Matteo Mo</i>	338

INTRODUZIONE

Benvenuti al corso per diventare un mentore.

Ho sempre creduto nel discepolato non come un mero corso nella chiesa ma come uno stile di vita.

Gesù ci ha lasciato detto che fare discepoli era la nostra missione e ci ha mostrato come fare.

«Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:19-20).

Fate miei discepoli.

I discepoli perciò si formano, non basta conoscere Gesù e aver fatto un'esperienza con Lui per dirsi discepolo ma ci vuole formazione e rapporto.

Battezzando le persone.

Il primo segno del discepolato si comunica con il battesimo: chi vuole seguire Gesù, dopo averlo ricevuto

nella propria vita e aver fatto un'esperienza con Lui, si battezza manifestando così la ferma scelta e desiderio di seguirlo.

Insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate.

Si entra qui nella parte dell'insegnamento della parola di Dio. Nella nostra chiesa utilizziamo gli strumenti forniti dai Gospel, dalla Bible Academy (la scuola biblica) e dal discepolato "uno a uno" in cui affidiamo a ogni credente una persona di riferimento in questo percorso.

Questo libro è un manuale pratico che illustra alcune nozioni sul mentorato, termine con cui indichiamo nella nostra chiesa la cura e il discepolato.

Il lettore comprenderà quindi cos'è il mentorato e come lo intendiamo alla Sabaoth Church, approfondirà la nostra visione del mentorato e troverà alcune delle tematiche maggiormente riscontrabili durante il processo del discepolato.

Conoscere queste tematiche aiuterà non solo a essere preparati per condurre le persone alla visione biblica e al proposito di Dio per la vita di ogni credente ma anche a conoscere in che modo la Sabaoth Church affronta queste tematiche alla luce della Parola di Dio.

Con questo manuale è inoltre possibile utilizzare alcune video lezioni che sviluppano gli insegnamenti contenuti nel testo.

Come usare questo manuale?

Abbiamo preparato delle video lezioni che seguono ciò che viene insegnato in ogni studio, ma soltanto chi è in possesso del manuale potrà accedere a questi video inquadrando con la fotocamera del telefono, il QR code che troverà nella copertina di ogni studio.

Suggeriamo di seguire prima la video lezione scelta e di adoperare quindi il manuale per ripassare, approfondire o memorizzare i punti di particolare interesse o rilevanza. Il manuale è stato pensato come una linea guida da tenere a portata di mano per essere consultato durante il percorso intrapreso dal mentore per seguire la persona presa in carico.

Questo corso si rivolge a quanti sono già credenti, hanno concluso almeno il primo anno della scuola biblica e che sono stati incaricati dai propri leader/mentori di formarsi per poter discepolare le persone.

Seguire questo corso è un requisito imprescindibile per poter essere mentori di qualcuno nella nostra chiesa: il corso è online e gratuito per tutti i membri delle numerose Sabaoth presenti in varie nazioni del mondo.

Per qualsiasi domanda o chiarimento consigliamo di rivolgersi al proprio mentore o Life leader che potrà fornire le spiegazioni necessarie. Buona preparazione.

Pastore Roselen Boerner Faccio

Pastore Senior Globale della Sabaoth Church



**Past. Roselen
Boerner Faccio**

*Alcuni consigli pratici
del Past. Roselen*



Il manuale del mentore

ALCUNI CONSIGLI PRATICI DEL PAST. ROSELEN

Cura

Adesso che diventerai un mentore e avrai cura delle persone che ti saranno affidate, questa cura costituirà la priorità nel rapporto mentore e discepolo.

Il cuore è la parte essenziale di ciascuno di noi; se conquisterai la fiducia dei tuoi discepoli e instaurerai con loro un rapporto di nutrimento, di guida, training e di sostegno, avrai guadagnato il loro cuore per sempre.

Il rapporto mentore-discepolo si può paragonare al rapporto padre-figlio o madre-figlia, fratello o amico più grande. In questi tipi di relazioni, anche più della conoscenza di fatti, storia, ecc, si predilige il rapporto e poi tutto il resto.

La tua forza, infatti, non nascerà in virtù del titolo ma in virtù dell'amore che coltiverai per ognuno dei tuoi discepoli, e a cui loro risponderanno seguendoti.

Un padre si pone in competizione con il proprio figlio, ma individua i pregi e i talenti per incoraggiarlo a diventare tutto ciò che può essere in Dio.

Un mentore allo stesso modo non si farà servire, ma svilupperà un'attitudine di servizio e si mostrerà umile piuttosto che spadroneggiare su quanti sono posti sotto la sua autorità.

Per questo motivo un'attitudine autoritaria non è accettata dalla nostra chiesa, nemmeno da pastore e/o ministri. Crediamo nella fermezza, nella presa di posizione, ma sempre con parole dolci ed equilibrate; la mancanza di rispetto non può esistere in mezzo a noi. Con educazione e rispetto si può dire tutto, (e questo riguarda sia chi occupa una posizione di autorità sia chi sta seguendo qualcuno), esattamente come i figli, (che) con rispetto possono e devono dire cosa pensano e come si sentono ai propri genitori, così anche nel mentorato.

L'incontro tra mentore e discepolo (One to One)

L'incontro tra il mentore e il discepolo nella Sabaoth Church si chiama One to One perché ogni mentore si prende cura di un discepolo alla volta, vedendolo per un'ora al mese, seguendolo attraverso le reti sociali e gli incontri in chiesa; se è giovane nella fede, anche una volta alla settimana è consigliabile, ma non obbligatorio. Niente è obbligatorio!

Soprattutto all'inizio del mentorato consiglio di mantenere un rapporto più continuo. Se il discepolo

abita lontano e per problemi logistici questo incontro non si riesce a fare personalmente, si utilizzano i media, come skype, facetime oppure il telefono. Il mentore, comunque, dovrebbe garantire al discepolo almeno un incontro una volta al mese faccia a faccia.

Se il discepolo non è nuovo nella fede, basterà, come detto prima, vedersi una volta al mese di persona e poi fare aggiornamenti telefonici o tramite un messaggio vocale o scritto, per aggiornarvi su ciò che vi siete detti precedentemente.

Il mentore dovrebbe comunque stabilire un giorno e orario preciso per l'aggiornamento telefonico o via messaggio. Questo aiuta a formare la disciplina nel discepolo ed è segno di rispetto per il mentore che in genere ha una vita e una famiglia, oltre che un'agenda personale.

Ovviamente se succede qualcosa di grave o c'è un'urgenza, il discepolo può chiamare in qualsiasi momento e se per caso non trova il mentore, perché è occupato o al lavoro, dovrebbe lasciare un messaggio così che lo si potrà richiamare la più presto.

Caratteristiche dell'incontro

- È il discepolo che dovrebbe cercare e andare dal mentore e non viceversa, perché il mentore si prende cura di più discepoli mentre il discepolo ha un solo mentore.

- Il One to One dura più o meno un'ora.

- Il discepolo osservi sempre la puntualità perché rappresenta un segno di rispetto e d'interesse verso il mentore che prende tempo nella sua giornata per aiutarlo gratuitamente. Allo stesso modo, i mentori siano puntuali negli appuntamenti dati. Tutto questo, vi prego, senza rigidità. Se avviene spesso un disagio, parlate con affetto e tranquillità di qualsiasi cosa, ricordando che l'esempio nella puntualità, come nel carattere e in qualsiasi altra area è la miglior scuola.

- Instaurare un clima di accoglienza, di apertura e di non giudizio.

- Privilegiate l'ascolto rispetto al dare consigli.

- Quando si interviene, fatelo con parole dolci, mirate e bibliche.

- Create un clima che predisponga il discepolo a mostrarsi trasparente.

La verità è apprezzata ma le persone non devono sentirsi forzate a condividerla perché ciascuno ha i suoi tempi. I mentori lasceranno che i discepoli si sentano liberi di aprirsi se e quando lo desidereranno. Dovrebbe avvenire naturalmente, per cui non obbligate le persone a dire e/o confessare niente. Lavoriamo solo all'interno dello spazio in cui ci permettono di entrare; non è automatico.

- Quando il discepolo apre il suo cuore il mentore lo ringrazierà per la trasparenza, utilizzando frasi quali: «Sai che ti apprezzo ancora di più?», ecc.

- Qualsiasi segreto il discepolo riveli al mentore, resterà riservato. Il mentore non condividerà con nessuno, neppure con i propri coniugi, se qualcosa di personale. Se invece entra in ballo la sicurezza, il nome, ecc. della chiesa stessa, il mentore deve dire al discepolo che sarà costretto a riferire i fatti alla propria autorità spirituale; volendo, il mentore e il discepolo potranno parlare insieme al responsabile del mentore.

- Gli argomenti emersi durante il discepolato, anche quello di coppia, discepolato fatto con i coniugi insieme può darsi che necessitino di essere affrontati per la loro gravità, con l'ausilio di altre figure (Life leader, pastore, professionisti, ecc.). In questo caso si dovrà consigliare i diretti interessati a cercare una di queste figure.

- Quando si apporta una correzione, per favore, prima elencate le qualità del discepolo; questo gli ricorderà che lo amate e che la correzione ha come fine il suo bene, poi lo correggerete e infine terminate incoraggiando con frasi del tipo: "Ce la faremo, sei prezioso, ci tengo a te, tvb ,ecc".

- Concludere l'incontro con un tempo di preghiera e ministratura per il cuore del discepolo e per qualsiasi suo bisogno. Anche solo una breve preghiera.

- Armatevi di pazienza, il mondo è pieno di persone squilibrate, piene di problemi in famiglia e a volte trasferiranno questo a voi, pensando che in qualche modo dobbiate supplire le loro carenze e necessità.

É normale, non vi offendete, ma siate gentili e sinceri quando questo avviene, dicendo loro che anche se volete seguirli con affetto e con un rapporto del tipo familiare, non siete e non vorreste mai prendere il posto dei propri familiari, né nel bene e nemmeno nel male. Rendeteli consapevoli.

- Se un discepolo inizia a chiamare troppe volte e/ o a dipendere da voi per la minima cosa, fategli notare che questo non è un rapporto sano e non permettete che succeda, non li aiuterete. Dobbiamo portarli ad avere un rapporto dipendente da Dio e non da noi. Se continua meglio passare questa persona ad un altro mentore per il suo bene o ad un professionista. Tutto ciò però deve avvenire con molto amore.

ATTENZIONE: Nella Sabaoth Church NON esiste dover chiedere al mentore ogni cosa della propria vita. I discepoli possono condividere con noi qualcosa su cui pregare prima di prendere una decisione, ma dove vivranno, che università e/o scuola faranno, la città in cui si trasferiranno, con chi si sposteranno, se faranno una scuola biblica o qualsiasi altra cosa non è compito nemmeno del pastore di decidere per loro. Consigliare sì, ma la decisione finale spetta alla persona. Nessuna manipolazione. Possiamo dare la nostra opinione in base a quanto li conosciamo, dire anche che secondo noi non potrebbe andare bene per questo o quell'altro motivo, ma le decisioni sono appartenenti alla persona. La libertà è uno dei più grandi segni d'amore che Dio ci ha lasciato. Possiamo non essere d'accordo, ma li benediciamo in qualsiasi scelta faranno, pur non

benedicendo la loro scelta. Usiamo la parola “non sono d'accordo”, non concordo, ma mai non ti benedico; siamo chiamati a benedire le persone, pur non essendo d'accordo e non beneducendo la loro scelta.

Ovviamente una persona sana e spiritualmente fedele e matura, cercherà almeno di ascoltare e valutare i consigli di chi la segue e la cura e terrà molto in considerazione ciò che le viene detto, motivo in più per essere accorti. Se una persona, dirà che sente da parte di Dio, o che Dio le ha detto, per esempio qualcosa che non c'è scritto nella bibbia, tipo dove vivrà o cosa deve fare nel futuro, noi possiamo solo consigliare in base alla nostra conoscenza della persona, ma ovviamente la decisione sarà sempre della persona.

PRENDERE DELLE DECISIONI PER LA LORO VITA PERSONALE, MAI.

Un mentore insicuro potrebbe amare avere persone che pendono dalle sue labbra e tenderà a mantenere questo rapporto malato, quindi, occhio a chi mettiamo a curare gli altri. Se sei un leader e vedi un atteggiamento del genere consiglia subito il cambio di mentore.

Allo stesso modo, ciò avviene quando per paura di perdere una persona che ha bisogno di correzione, non la aiutiamo riprendendola.

Questo succede anche tra genitori e figli. Il meccanismo malato è lo stesso. Il confronto con amore aiuta nella crescita, così come l'incoraggiamento, anche a rischio di perdere le persone. Chi non accoglie un confronto, credendo sempre di avere ragione e non sbagliare mai,

è di sicuro una persona che non vuole cambiare e il suo orgoglio impedirà la sua crescita. Curare una persona così, spesso è una perdita di tempo.

Come ricevere un discepolo proveniente da un'altra chiesa

- Chiedete al discepolo da quale realtà spirituale proviene.

- Assicuratevi che il nuovo potenziale discepolo non sia uscito dalla propria chiesa per motivi di ribellione o di disaccordo personale (non di visione) con il proprio pastore o con le autorità spirituali.

- Verificate che il discepolo abbia ottenuto la benedizione del proprio pastore per entrare a far parte della Sabaoth Church, ovviamente in casi limiti, questo non sarà possibile, analizzate da caso a caso. La motivazione vi farà capire il tipo di persona e con quale rispetto si riferirà al suo vecchio pastore e/o chiesa, anche davanti a uno sbaglio degli stessi.

Se non fosse così bisognerebbe contattare il pastore della chiesa d'origine del discepolo e comprendere le motivazioni del distacco. Se, per esempio, ha avuto luogo un litigio, aiutate la persona a ritornare nella sua chiesa per riappacificarsi con le sue autorità spirituali. La Sabaoth Church non desidera ricevere nessuno che esca da una chiesa, se prima non ha avvisato della propria uscita e ha cercato di uscire in pace.

- Se il potenziale nuovo discepolo è uscito dalla chiesa di provenienza con la benedizione delle proprie autorità, utilizzate i primi due o tre One per capire che tipo di insegnamenti e quale visione abbia acquisito nella precedente realtà cristiana. Insegnare, durante i primi incontri, la visione e le dottrine della Sabaoth Church, soprattutto quelle principali:

Grazia.

Salvezza.

Matrimonio e divorzio.

Preghieria e battaglia spirituale.

Visione generale.

Decime e offerte.

Life group, mentorato e servizio in chiesa.

Visione missionaria.

Obbiettivi.

Santità.

Nota

Nessuno è obbligato ad avere un mentore ed essere discepolato e/o a frequentare la nostra chiesa, ma chi desidera esserne membro dovrebbe essere disposto a rinunciare a vecchi comportamenti, abitudini, visioni e dottrine appresi altrove per allinearsi alla visione e alla dottrina Sabaoth. Se la persona non fosse disposta ad adottare al 100% la nostra visione e dottrina, non potrà servire in chiesa. Questo tipo di credente sarà sempre il benvenuto la domenica, ma non potrà assumere incarichi di responsabilità.

Questo apporterebbe solo ulteriori problemi nei Life e/o in chiesa, e per questo motivo bisognerebbe capire ciò che crede e pensa la persona nei primi incontri, portandola a partecipare al corso per i nuovi membri della Sabaoth Church, dove verrà spiegata l'intera visione e linea dottrinale, così da poter aiutare la persona appena arrivata a capire che magari questa non è la chiesa per lei.

Mentore e discepolo: forum

Premessa

Esistono molte domande possibili inerenti il rapporto mentore/discepolo; altrettante sono le risposte ma nessuna di esse ha pretese d'esaustività, perché molte variabili dipendono dalla qualità del discepolato che il mentore e il discepolo riusciranno a instaurare.

Ogni risposta andrà pertanto "adattata" in modo opportuno e conforme alle Scritture e ai singoli casi.

Domanda

Quali sono i requisiti indispensabili per iniziare un rapporto One to One?

Risposta

Il mentore dev'essere, e voler essere a propria volta, un discepolo.

Domanda

Perché è necessario che ogni credente disponga di un mentore che lo guidi?

Risposta

Perché il mentore farà di tutto affinché i sogni dei discepoli si realizzino nella chiamata che Dio ha per loro (**Colossesi 1:27-29**). In questo senso il discepolato si può paragonare alla figura simbolica dell'olio che scende dalla barba di Aronne: quando il pastore abbraccia la visione One to One, inizia a far crescere dei discepoli che, successivamente, saranno in grado di sostenere a propria volta altri discepoli. Il passaggio, quanto più avviene ad alta fedeltà, tanto più produrrà credenti maturi, desiderosi di aderire maggiormente al modello proposto da Cristo.

La trasmissione permette di veicolare ad altri ciò che si è appreso e ricevuto, non solo nella conoscenza della parola di Dio ma anche rispetto ad attitudini, comportamenti e modalità di rapportarsi con Dio e con il mondo.

Non a caso l'apostolo Paolo, la cui conversione fu del tutto eccezionale e spettacolare, fu subito affiancato da Anania (inviato da Dio stesso) e poi da Barnaba. Il primo interagì con Paolo per fargli comprendere i significati della salvezza divina e della conversione; il secondo fu la chiave d'ingresso per inserire il futuro apostolo nel gruppo dei discepoli, non ben disposti nei suoi confronti a motivo della fama di Paolo di persecutore dei cristiani (**Atti 9**).

Anania e Barnaba ci riportano a due funzioni del mentore:

- l'insegnamento e l'acquisizione della Parola e dell'opera di Dio.

- un aiuto affinché ogni persona che si converte possa collegarsi al resto del corpo di Cristo.

Domanda

In che cosa differiscono la figura del Life leader e quella del mentore?

Risposta

Il Life leader si prende cura di un gruppo più o meno numeroso di persone, sia nuove nella fede (scopo evangelistico del Life), sia con vari livelli di maturità spirituale. Solo occasionalmente interagisce in modo specifico con quei membri del Life che non siano suoi discepoli e, quando avviene, è per affrontare situazioni o problemi circostanziati nel tempo. È anche il Life leader a scegliere chi farà da mentore a chi, perché è la persona che conosce meglio il gruppo.

Il mentore, invece, si occupa di poche persone (non esiste un numero fisso, ma è importante farlo bene) con cui sviluppa una relazione profonda che apre la sfera dell'intimità. Per dar vita a un buon rapporto mentore/discepolo è indispensabile sia la disponibilità e la reperibilità del mentore sia la non invadenza del discepolo, che rispetterà la vita privata del suo responsabile.

Domanda

Il discepolato One to One è realizzabile ovunque, in tutti i contesti di chiesa?

R i s p o s t a

Gesù non avrebbe chiesto: **«fate miei discepoli»** (**Matteo 28:19**) sapendo che non avrebbe funzionato. La Parola di Dio porta sempre frutto ed è attuale e uguale a se stessa in ogni luogo. Coloro che hanno vissuto realmente l'esperienza della salvezza, desiderano entrare nel piano di Dio per la loro vita. Ciascuno occupa un posto specifico nel corpo di Cristo (Chiesa); appena qualcuno si converte sarà perciò affiancato da una persona che si prenderà cura di lui affinché rimanga fermo nella fede e cresca spiritualmente. Non siamo stati salvati semplicemente per andare in cielo, ma anche per diventare "lavoratori" per Dio, perché: **«la messe è veramente grande, ma gli operai sono pochi»**¹ (**Matteo 9:37**).

Il discepolato profondo, garantendo protezione e allenamento, forma credenti stabili capaci di lavorare per il Regno e di portare molto frutto (**Giovanni 15:8**).

Altre domande e risposte utili

Domanda

È possibile per un leader single seguire e discepolare una coppia?

¹ La Sacra Bibbia, La Nuova Diodati, La Buona Novella, Brindisi, 1991.

Risposta

La cosa migliore sarebbe instaurare un discepolato tra coppie, sia perché la coppia discepolatrice possa fungere da modello per la coppia discepolata, sia per stabilire un rapporto di confronto, guida spirituale e amicizia tra i due mariti e le due mogli.

Infatti, problematiche o interessi comuni e situazioni condivisibili da punti di vista simili, favoriscono certamente una conoscenza profonda che aprirà la strada alla possibilità di affrontare qualsiasi argomento (anche quelli più delicati) senza disagio e timore.

Non sempre però avremo, soprattutto all'inizio di un nuovo Life, una coppia d'esempio e disponibile (a volte già curano troppe persone). In questo caso una persona single e matura nella fede potrebbe seguire la coppia. Il nostro scopo, infatti, è portare le coppie a vivere secondo gli insegnamenti della Bibbia, seguendo i Suoi principi e non basandoci esclusivamente sulle nostre esperienze. Inoltre non tutte le coppie hanno vissuto tutte le problematiche che gli verranno presentate dall'altra coppia. L'importante quindi è che sia scelto/a una persona matura nella fede per seguirli e che li segua insieme.

Se mai dovesse vedere uno della coppia da solo, quella del sesso opposto, è imprescindibile farlo sempre in un luogo pubblico (con la conoscenza dell'altro coniuge e sempre se a questo non dia fastidio quel caffè insieme. Non vogliamo creare gelosie e pensieri sbagliati) o all'interno della casa della famiglia mentre l'altro coniuge è nei paraggi.

Domanda

È possibile discepolare una persona che non ha ancora dato il suo cuore a Gesù?

Risposta

Quando si evangelizza una persona, è necessario dedicarle del tempo per portarla a fare una scelta consapevole sulla salvezza in Cristo Gesù. Se questo accade, la persona inizia un percorso di discepolato aprendosi al proprio mentore con trasparenza e fiducia. Facciamo riferimento a Giuda l'Iscaiota: seguì Gesù durante il Suo ministero terreno e, al pari degli altri discepoli, ricevette gli insegnamenti del Maestro. Il praticantato proposto da Gesù consisteva nel dimostrare amore e nell'elargire miracoli di guarigione e di liberazione, spostando il centro dell'esperienza spirituale dalla rigida osservanza della Legge alla potenza della grazia che salva dal peccato.

Giuda sperimentò questo percorso con il Maestro eppure decise di abbandonare la vita e Colui che gliel'aveva donata. Emblematico il bacio di Giuda a Gesù (**Matteo 26:49**): secondo la cultura ebraica questo gesto formale è contrario alle consuetudini del rapporto fra maestro e discepolo.

Domanda

Se il mentore che mi hanno dato fosse una persona di cultura o status sociale inferiore al mio? Preferirei una persona intellettualmente e culturalmente alla mia altezza.

Risposta

Il mentore non deve per forza essere al tuo livello culturale, ma dovrebbe essere una persona di fede e che abbia una cultura biblica perché è questo camminare con Dio che ti dovrebbe trasmettere.

Ricordiamo che molti di noi hanno ricevuto la fede attraverso i propri nonni o genitori che non hanno avuto l'opportunità di prepararsi culturalmente, eppure ci hanno trasmesso, attraverso il loro esempio e rapporto con Dio, quei valori che i libri non hanno potuto mai darci.

Domanda

Quanto è importante frequentare il Gospel, Life e avere un mentore nel loro insieme?

Risposta

La sociologia dice che tutte le persone dovrebbero appartenere ad un gruppo allargato, ad un piccolo gruppo e avere dei rapporti personali, intimi importanti (migliori amici, persone che fanno della nostra vita, rapporti affettivi);

- gruppo allargato, che si identifica con il Gospel domenicale frequentato dalla comunità nel suo insieme (potrebbe corrispondere alla tifoseria in un contesto di partecipazione diverso dalla chiesa);

- gruppo ristretto, che avvicina le persone fra loro permettendo relazioni a un livello più personale e profondo, come accade nei Life;

- discepolato One to One, che rimanda a un rapporto intimo e profondo come quello esistente tra due amici che si conoscono da molto tempo e hanno condiviso gioie e dolori. Pertanto, solo chi ha fatto una scelta per Dio potrà scalare i diversi gradini che portano al completamento della propria sfera emotiva e spirituale, che si realizza nel verso:

«Dove due o più sono uniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro» (Matteo 18:20).

Domanda

Quando si fonda una chiesa, è opportuno iniziare subito un programma di discepolato? E, se è così, come si può risolvere il problema della mancanza di leader in grado di svolgere le funzioni di mentore?

Risposta

Sicuramente è consigliabile iniziare subito relazioni di One to One, per offrire a ciascuno, convertiti e nuovi nella fede, una figura di riferimento. I primi mentori della chiesa nascente avvieranno quella “catena di trasmissione” del discepolato profondo su cui si baseranno le fondamenta di una chiesa solida e accogliente.

Se mancassero leader-guida, è opportuno chiedere un supporto alla chiesa d'origine che supplirà con l'invio di un supervisore e di alcuni responsabili, oppure fare discepolato con un piccolo gruppo di persone, solo donne, solo uomini o piccoli gruppi misti a discrezione dei leaders della nuova missione; gruppi di 2/3 o 3/4 non di più, poi se qualcuno ha un bisogno particolare lo si

vede privatamente, ma se sono all'inizio.

In fondo il discepolato iniziale sarà basato su principi basici della Bibbia e studi biblici iniziali.

Domanda

Un'amicizia preesistente tra mentore e discepolo può pregiudicare un confronto trasparente e costruttivo?

Risposta

Colui che ha portato una persona a Cristo generalmente continua a prendersene cura; nel caso in cui il legame del passato fosse ancora vincolante, è preferibile fare riferimento a un altro mentore.

Domanda

All'interno del Life, come vengono scelti gli abbinamenti mentore-discepolo?

Risposta

È il Life leader che, dopo aver osservato i componenti e dopo aver pregato, associa le persone in base alle affinità, all'età biologica e all'esperienza sia di vita sia spirituale.

Domanda

Se un discepolo confida in segreto al proprio mentore qualcosa che il mentore stesso non è in grado di gestire, come è possibile farsi aiutare?

Risposta

Il mentore deve chiedere al discepolo di poter parlare con un altro leader: se il discepolo acconsente, lo farà, in caso contrario no. La riservatezza è uno degli aspetti determinanti per un discepolato trasparente e basato

sulla fiducia. Se invece questo segreto riguarda la vita della chiesa, leaders e pastore, il mentore dirà alla persona che verrà riferito ciò che ha detto per il bene comune, ma questo non succede nella sfera personale.

Domanda

Se una persona ha vissuto nel passato ferite o problematiche ormai guarite, deve comunque parlarne al proprio mentore?

Risposta

Intanto nessuno deve niente, niente è obbligatorio, qualsiasi cosa, diciamo è un suggerimento.

Non è necessario trattare col mentore argomenti che sono ormai una realtà chiusa e senza conseguenze nel presente. È comunque possibile, anche a distanza di tempo, ripercorrere alcune tappe del trascorso, qualora servisse a chiarire eventi o atteggiamenti.

Ad esempio, un passato legato alla tossicodipendenza, chiuso e rimarginato, può aver lasciato una traccia di disponibilità verso chi ha problematiche simili o, al contrario, causare una totale avversione e contrarietà nel discepolo, che tende a rivivere le proprie frustrazioni quando si rapporta con persone che gli ricordano la problematica superata.

Siete magnifici, mi fido di voi e so che renderete questa chiesa, una chiesa piena di grazia, amore e misericordia con questo cuore meraviglioso che avete. Grazie del vostro servizio, ma soprattutto del vostro cuore.

Buon studio.

Sabaoth Books Italia



- Te con Dio** - Pastore Roselen B. Faccio
Good or God? - John Bevere
Scelte allo stato puro - Stefania Spezzacatena
Tattoo - Stefania Spezzacatena
Fin qui e non oltre - Diana Aliotti
Liberati da dentro - Diana Aliotti
La speranza dietro la porta - Dario Porro
Fuori dal pulpito - Giuseppe Giannone
Il proposito della famiglia - Luciano Subirà
Scienza e fede - Robson Rodovalho
Ero una strega - Wilma Laudelino
L'abisso del mio silenzio - Maraiza Lima
Abusata e guarita - A. Gioia
Perché non le donne? - Loren Cunningham
L'impatto della santità - Luciano Subirà
Rosso Scarlatto - Fiorella Pecorale
Tu, genitore personal trainer - Cecilia Annunziata
Senza titolo - Giuseppe Punto
Mi chiamo Son - Joseph Peluso
Gesù senza glutine - Giuseppe Punto
Faccia faccia con il Re - Valeria Ferro
Hibana - Mara Risitano
Le trappole della leadership - Elias Dantas
Les sette meraviglie della croce - Van de Kamp
Caffelatte - La ferita del bullismo - Angela Vieira

SabaothBooks

marchio registrato appartenente alla
Sabaoth Cooperativa Sociale
Via privata Rosalba Carriera, 11
20146 Milano

Distributore ufficiale di SabaothBooks:



sito: sabaothshop.com sabaothbooks.com
email: sabaoth@sabaothshop.com
tel: 02-8378557